RASSEGNA STAMPA
RICCARDO MUTI ITALIAN OPERA ACADEMY
15 DICEMBRE 2021

ANSA

15.12.2021

Applausi a Muti e 'Orchestra Giovanile Cherubini nel Nabucco

L'impegno dei ministri Franceschini e Bianchi a favore musica

MILANO

(ANSA) - MILANO, 15 DIC - Il caloroso applauso di oltre 500 spettatori ha salutato questa sera a Milano, presso la Fondazione Prada, l'esecuzione in forma di concerto del Nabucco di Giuseppe Verdi con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal suo fondatore Riccardo Muti e il coro Cremona Antiqua con la direzione di Antonio Greco. Un'esecuzione avvenuta alla presenza dei Ministri della Cultura Dario Franceschini e dell'Istruzione Patrizio Bianchi, del Segretario generale del Ministero per i beni culturali Salvatore Nastasi, oltre che dei padroni di casa Miuccia Prada e Patrizio Bertelli e di numerosi altri ospiti, quali il Sindaco di Milano Sala, Mario Monti, Roberto Bolle.
L'esecuzione di questa sera prelude alla serata di domani, con la conclusione della 7/a edizione della 'Riccardo Muti Italian Opera Academy' (4-15 dicembre 2021) con l'esecuzione nella stessa sede della replica del Nabucco presentato da Riccardo Muti ma diretto da cinque giovani direttori d'orchestra, un italiano, un tailandese, un israeliano, un romeno e un inglese che, in questi giorni di studio a fianco di Muti , hanno superato una selezione.
Come ha affermato Miuccia Prada, "grazie a questa collaborazione con Riccardo Muti e la sua Academy, la Fondazione è diventata per 11 giorni un luogo di ricerca musicale e di approfondimento culturale non solo per i dieci giovani talenti che hanno lavorato a stretto contatto con il Maestro, ma per centinaia di appassionati e studenti che, partecipando alle prove, hanno potuto cogliere l'importanza e la ricchezza dei suoi insegnamenti". Lo stesso Muti, prima del concerto, ha sottolineato che "questa è un'iniziativa che nasce per aiutare i giovani. Girando il mondo - ha continuato - mi sono accorto che la nostra opera lirica è abbastanza maltrattata e ho pensato che era doveroso, da parte mia, lasciare ai giovani un mio insegnamento".
I due ministri presenti hanno voluto essere complici di questo slancio: all'ANSA Franceschini ha ricordato che il suo ministero ha investito in "un progetto insieme a Muti per formare orchestre giovanili in città capoluogo che non hanno un Conservatorio". E Bianchi ha riaffermato "il suo impegno a portare lo studio della musica ad ogni livello nella nostra scuola", aggiungendo che "è un dovere nazionale, perché tutti i Paesi del mondo guardano all'Italia come al Paese della Musica".
(ANSA).

la Repubblica
MILANO

PAESE :Italia
PAGINE :1;11
SUPERFICIE :38 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Manfredi Lamar…

► 15 dicembre 2021 - Edizione Milano

Alla Fondazione Prada

Muti conquista con il Nabucco dei suoi giovani

di **Manfredi Lamartina**

Tutti sembrano consapevoli del fatto che l'evento esige sobrietà: non ci sono stravaganze tra coloro che lentamente riempiono i 528 posti a sedere del Deposito di Fondazione Prada. Sono tutti per ammirare Riccardo Muti di nuovo a Milano con il Nabucco in forma di concerto di Giuseppe Verdi. «Ho pensato fosse doveroso lasciare questi insegnamenti ai giovani». ● *a pagina II*

ALLA FONDAZIONE PRADA

Col Nabucco Muti conquista un pubblico sobrio e attento

Ha diretto l'opera in forma di concerto dopo un lungo percorso condotto con giovani musicisti

di **Manfredi Lamartina**

Tutti sembrano consapevoli del fatto che l'evento esige sobrietà: non ci sono stravaganze tra coloro che lentamente riempiono i 528 posti a se-

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
MILANO

PAESE :Italia
PAGINE :1;11
SUPERFICIE :38 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Manfredi Lamar…

► 15 dicembre 2021 - Edizione Milano

dere del Deposito di Fondazione Prada, al massimo si nota un tizio vestito come a una serata da intenditori di rock alternativo: jeans scuri, scarponcini bordeaux consumati in modo chic e una camicia post punk così stretta che a occhio non sembrafaccia passare nemmeno un respiro. Per il resto, si vedono sguardi aperti che lasciano intuire dei gran sorrisi sotto la mascherina: sono tutti per ammirare Riccardo Muti di nuovo a Milano con il *Nabucco in forma di concerto* di Giuseppe Verdi, nell'ambito dell'iniziativa "Riccardo Muti Italian Opera Academy", giunta alla settima edizione (anche se il Maestro ci tiene a sottolineare che in realtà si è giunti già a quota dieci).

Il protagonista, peraltro, non vuole essere lui: «Non è concerto usuale. Non è Muti che fa vedere come sa dirigere il *Nabucco*. No, l'abbiamo già dimostrato, nel bene e nel male», dice poco prima dell'inizio. «Questa è la ricapitolazione di un corso», dice, intendendo il percorso che è cominciato il 5 dicembre e che giunge al culmine con i concerti finali. «Girando per il mondo – prosegue – ho visto che la nostra opera è abbastanza maltrattata: spesso più che cultura è intrattenimento. Avendo imparato dai miei grandi insegnanti del Conservatorio di Milano, ho pensato che fosse doveroso per me lasciare questi stessi insegnamenti ai giovani». Ad assistere al *Nabucco* ci sono, tra gli altri, Miuccia Prada e Patrizio Bertelli, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, Roberto Bolle, Livia Pomodoro, il senatore Mario Monti, il ministro per i Beni e le Attività Culturali Dario Franceschini («È una serata bellissima sia per la presenza di Riccardo Muti sia perché conferma la qualità delle iniziative di Fondazione Prada, che è importante non solo per Milano ma anche per l'Italia: è un'indicazione di una strada su cosa dovrebbero fare le grandi imprese italiane per la cultura», dichiara).

Tra il pubblico c'è una coppia simpatica felice del lieto fine di un corteggiamento: «Tre anni fa eravamo andati a Chicago ma non eravamo riusciti a vedere dal vivo Muti – dice Lucilla Poletti – poi tramite Facebook siamo venuti a conoscenza di questa opportunità e abbiamo prenotato i biglietti. O meglio, li ha prenotati mio marito a mezzanotte», dice ridendo. Lui, Carlo, 79, la spiega ironicamennte: «L'ho fatto per accontentare lei». Nicola, 44 anni, consulente d'azienda, praticamente sa tutto: «Ho visto in tv le prove del Maestro, è stato bello osservarlo mentre correggeva ogni piccolo dettaglio. Mi ha conquistato». Per Patrizia Musaio, 58 anni, si dice «appassionata, scelgo le opere in funzione delle emozioni che mi possono trasmettere, ma sarei venuta qui comunque, perché Muti rappresenta un punto di riferimento della cultura italiana». Intorno, gli applausi raccontano bene la serata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una coppia finalmente esaudisce il desiderio di ascoltare il maestro dal vivo, e c'è chi ha seguito tutte le prove

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
MILANO

PAESE : Italia
PAGINE :1;11
SUPERFICIE :38 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Di Manfredi Lamar…

► **15 dicembre 2021 - Edizione Milano**

▲ **Il direttore**
Riccardo Muti sul podio ieri col *Nabucco*, stasera a dirigere saranno i giovani

Tutti i diritti riservati

Die Presse

Im Gespräch

Was Riccardo Muti lehrt

Ricardo Muti auf einem Bild Anfang Dezember in Mailand. imago images/Independent Photo A

14.12.2021 um 19:42
von **Walter Dobner**

Dirigieren sei nicht „Verkehrsregelung", und in der Opernwelt herrsche Verwirrung: Ein Besuch in Mutis Musikakademie in Mailand.

Riccardo Muti ärgert sich, immer wieder. „Brutal" werde von Regisseuren mit Verdi umgegangen, viele Sänger „missbrauchten" seine Partien als „Show". Deshalb beschloss der Dirigent 2015, eine „Italian Opera Academy" ins Leben zu rufen. Junge Dirigenten zwischen 18 und 35 Jahren haben eine Woche lang Gelegenheit, mit ihm eine italienische Oper zu erarbeiten und gemeinsam vor Publikum zu präsentieren. Und zwar mit renommierten Solisten und dem von ihm 2004 gegründeten Luigi Cherubini Youth Orchestra, das mittlerweile zu den gesuchten europäischen Jugendorchestern zählt.

Heuer, bei der siebenten Edition, stand „Nabucco" auf dem Programm. Erstmals fand die Akademie, die auch schon in Tokyo abgehalten wurde, in Mailand statt, in den Räumlichkeiten der Fondazione Prada. Einer der üblichen Dirigentenkurse sei sie nicht, erklärte Muti im „Presse"-Gespräch: „Ein Dirigent muss ein Instrument studieren, sich mit Komponieren auseinandersetzen, erst danach kann man mit der Technik beginnen. Toscanini sagte: Den Takt schlagen kann jeder Affe, Musik gestalten bedeutet anderes." Wie man etwa den Klang des Beginns einer Brahms-Symphonie kreiert, lasse sich nicht lehren. „Bevor man beginnt, muss man seine Klangvorstellung im Kopf haben. Die Arme symbolisieren den Ausdruck der Gedanken. Dirigieren hat nichts mit Verkehrsregelung zu tun."

Deshalb konzentrierte sich Muti bei seiner Arbeit mit fünf Dirigenten nicht auf technische Fragen (auch wenn er mitunter selbst zum Stab griff, um vorzuzeigen, wie wenig Bewegung es braucht, um die gewünschten Effekte ganz natürlich zu erzielen). Vielmehr wies er die Kursteilnehmer auf wesentliche Phrasen und deren Gestaltung hin.

Verdi von Mozart her verstehen

Wiederholt wies Muti bei den Proben auf die Bedeutung des Wortes in der Verdi-Interpretation hin. „Es geht um die Worte. Die Rezitative bei Verdi kommen direkt aus der Perfektion der Mozart-Rezitative." Dirigenten, die diese Rezitative herausstreichen, „streichen die Handlung". Es sei auch falsch, Rezitative langsam zu machen: „Sie sollen wie dramatisches Theater gestaltet werden."

Längst herrscht für Muti in der gegenwärtigen Welt der Oper ein Gefühl der Verwirrung. Es sei an der Zeit, dass Dirigenten wieder das Szepter in die Hand nehmen. Ein Dirigent sollte ebenso Regie führen können wie ein Regisseur dirigieren. Aber das System habe sich längst geändert: „Regisseure bekommen vierzig Tage Zeit für Proben, Dirigenten gewährt man fünf.“ Er selbst habe aber immer, wenn er eine Oper dirigierte, auf einem Monat Proben bestanden - „um zu gestalten“. Es gehe um theatralische Tempi, aber auch um die ebenso wichtige theatralische Stille. Das benötige Zeit - und die hat sich Muti auch für die jungen Musiker in seiner Akademie genommen.

Die Presse
15 dicembre 2021

In conversazione

Cosa insegna Riccardo Muti

La direzione d'orchestra non è "controllo del traffico" e c'è confusione nel mondo dell'opera: una visita alla Riccardo Muti Italian Opera Academy a Milano.

Riccardo Muti si infastidisce ancora e ancora. I registi hanno trattato "brutalmente" Verdi, e molti cantanti hanno "abusato" dei loro ruoli per farne "spettacolo". Per questi motivi il direttore d'orchestra ha deciso nel 2015 di fondare una "Italian Opera Academy". I giovani direttori di età compresa tra i 18 e 35 anni hanno l'opportunità per una settimana di lavorare con il Maestro su un'opera italiana e presentarla insieme al pubblico, con solisti rinomati e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui fondata nel 2004 e che oggi è una delle più ambite orchestre giovanili europee.

Quest'anno, per la settima edizione, è in programma "Nabucco". Per la prima volta l'Accademia, che si era già tenuta a Tokyo, si è svolta a Milano, alla Fondazione Prada. "Non è uno dei soliti corsi di direzione d'orchestra", ha spiegato Muti in un'intervista alla stampa: "Un direttore deve studiare uno strumento, cimentarsi nella composizione e solo allora si può iniziare con la tecnica. Toscanini ha detto: qualsiasi scimmia può battere il ritmo, creare musica significa cose diverse. Come creare il suono dell'inizio di una sinfonia di Brahms, per esempio, non può essere insegnato. Prima di iniziare, devi avere in mente il tuo concetto di suono. Le braccia simboleggiano l'espressione dei pensieri. La conduzione non ha nulla a che fare con il controllo del traffico".

Ecco perché Muti non si è concentrato sulle questioni tecniche quando ha lavorato con i cinque giovani direttori (anche se a volte ha preso lui stesso la bacchetta per mostrare quanto poco movimento serva per ottenere gli effetti desiderati in modo naturale) e indicato le frasi essenziali ai partecipanti al corso.

Comprendere Verdi dalla prospettiva di Mozart

Durante le prove, Muti ha più volte sottolineato il significato della parola nell'interpretazione verdiana. "Riguarda le parole. I recitativi in Verdi derivano direttamente dalla perfezione dei recitativi mozartiani: i direttori d'orchestra che enfatizzano questi recitativi cancellano la trama. È anche sbagliato rendere lenti i recitativi: dovrebbero essere concepiti come un teatro drammatico".

Muti si è sentito a lungo confuso nel mondo dell'opera contemporanea. È tempo che i conduttori riprendano lo scettro. Un direttore dovrebbe essere in grado di dirigere tanto quanto un regista dovrebbe essere in grado di dirigere. Ma il sistema è cambiato da tempo: "Ai registi vengono dati quaranta giorni per le prove, ai direttori d'orchestra ne vengono dati cinque". Si tratta di tempi teatrali, ma anche dell'altrettanto importante silenzio teatrale. Ci vuole tempo - e Muti lo ha anche preso per i giovani musicisti della sua accademia.